

l'Unità

BORSA

Le Fiat trascinano il Mibtel al rialzo

FRANCO BRIZZO

Seduta in rialzo per Piazza Affari, con l'indice Mibtel in progresso dell'1,41% a 22.159 punti grazie alla corsa delle Fiat e al ritorno di interesse sulle banche popolari. In un mercato che ha visto calare gli scambi a 3.187 miliardi di azioni della casa torinese hanno fatto un balzo del 5,93% con volumi molto elevati, trainate dalle attese su un riassetto delle holding Ifil (+6,78%) e Ifil (+3,54%), dal ritorno delle attese sulle alleanze per Fiat Auto e dalle speranze fra i fattori citati dagli operatori per spiegare il rialzo di Fiat, anche i dati sugli ordini della Multipla. Bene anche le Magenti Marelli (+6,41%). Sotto i riflettori la Popolare Novara (+13,1%) indicata

da voci di mercato come possibile preda della Popolare Verona. Forti anche Popolare Milano (+3,39%) e Intra (+4,88%), Popolare Bergamo (+5,53%) e Lodi (+8,02%). In linea col listino Bancaroma (+1,21%), deboli Comit (-1,01%) e Bnl (-3,28%). Aeroporti di Roma (+5,41%) ha beneficiato dell'interesse per la privatizzazione dopo l'ingresso di Caltagirone a fianco di Benetton (+5,95%) e Pirelli (+0,94%). In rialzo le HdP (+5,23%). Bene le Telecom (+1,07%) dopo la decisione dell'Authority sull'interconnessione, e le Tim (+2,01%). Merloni +4,75% in vista degli incentivi, Cirio +9,18% su ipotesi di operazioni straordinarie.

NESTLÉ

Crescita fatturato inferiore alle aspettative

La Nestlé paga il difficile momento dei mercati con una crescita del fatturato inferiore alle previsioni nei primi dieci mesi dell'anno. Le vendite della multinazionale svizzera si sono attestate, nel periodo considerato, a 59,2 miliardi di franchi svizzeri (circa 62.900 miliardi di lire), con un aumento del 4% rispetto a un anno fa: le crescite puntavano su un incremento del 5%. È in una nota, il colosso alimentare sottolinea come a fine anno i profitti correranno meno del fatturato a causa dell'avversa evoluzione dei tassi di cambio.

PRIVATIZZAZIONI

Falck interessato ad entrare nel capitale Acea

Il gruppo Falck è interessato ad entrare nel capitale dell'Acea, l'azienda elettrica romana di cui il Comune colocherà sul mercato il 49%. Il presidente del gruppo Alberto Falck spiega che l'attenzione c'è, specie «se ci saranno possibilità di collaborazione effettive». Falck spiega poi che la Sonel, la società elettrica del gruppo, si sta preparando per l'apertura del mercato. «Stiamo cercando di fare un paio di consorzi territoriali», dice Falck, «e di firmare qualche contratto di fornitura con aziende vicine alle nostre centrali».

BANCHE

Credit commercial de France, interesse di Imi-San Paolo

San Paolo-Imi starebbe trattando l'acquisto di una partecipazione pari al 20-25% del capitale di Credit commercial de France, una delle principali banche francesi, alleata degli spagnoli del banco di Santander. Masera ha spiegato che con il Ccf «l'intenzione è quella di valutare se ci sono possibilità di sviluppare un disegno industriale. Per il Credit lyonnais è un po' diverso: si tratta di una privatizzazione». Masera precisa che la decisione di acquisire l'1% del Santander non è ancora operativa.

FARMACEUTICA

Possibile fusione tra Hoechst e Rhone-Poulenc

Il colosso chimico tedesco Hoechst e quello francese Rhone-Poulenc hanno confermato l'esistenza di colloqui in vista di una possibile fusione delle loro attività in campo farmaceutico e biologico. In una nota congiunta, i due gruppi sottolineano però che, «a oggi, non è possibile dare alcuna garanzia sul risultato di questi negoziati». Secondo alcune fonti confidenziali, il primo giro di tavolo potrebbe concludersi all'inizio di dicembre. Scettiche le reazioni degli analisti sulla bontà di una possibile fusione nonostante la conferma odierna dei due gruppi.

Mercati imprese

Rete Telecom, tagliate le tariffe

Decisione dell'Authority. E l'Ue avvia un'indagine sui finanziamenti Rai

ROMA L'Authority di garanzia per le telecomunicazioni ha «tagliato» le tariffe di interconnessione Telecom. Ieri l'organismo di controllo ha ufficializzato il nuovo listino per i gestori della telefonia (22 attualmente in Italia, sei dei quali in possesso di una licenza nazionale) che usufruiscono della rete di Telecom Italia. Rispetto alle richieste avanzate dalla società telefonica c'è stata una riduzione attorno al 20 per cento. Il presidente dell'Authority, Enzo Cheli ha annunciato che il Tar, a cui Telecom, ha presentato ricorso, ha rinviato la decisione sulla sospensiva proprio in considerazione della decisione dell'Authority stessa. Resta la decisione di merito del Tribunale.

Intanto, il commissario europeo alla concorrenza Karel Van Miert ha espresso soddisfazione per la posizione presa dall'organismo presieduto da Cheli. Van Miert, fra l'altro, ieri ha annunciato di voler aprire un'indagine sugli strumenti di finanziamento delle tv pubbliche in Italia, Spagna e Francia. Verrà quindi messo in discussione nuovamente il canone Rai. Vincenzo Vita, sottosegretario alle Comunicazioni, ha espresso la disponibilità del Governo a un confronto in merito. In particolare, il commissario Ue, visto l'insuccesso del tentativo di definizione delle linee direttive a livello europeo per le tv pubbliche, ha deciso di valutare uno per uno i ca-

LA REPLICA DELLA RAI «Il rapporto fra noi e lo Stato è disciplinato da un regolare contratto di servizio»

la decisione del garante per le telecomunicazioni, Cheli, nel presentare la relazione, ha detto che il listino di interconnessione «riduce le tariffe nell'ambito dei valori massimi di oscillazione conte-

nuti nella forchetta raccomandata dall'Unione Europea nel gennaio scorso». Cioè, il canone pagato a Telecom Italia dagli altri operatori non potrà superare quei livelli. L'interconnessione varata dall'Authority ha spiegato Cheli, affiancato da Vincenzo Monaci che ha guidato il gruppo di lavoro composto da i commissari Silvio Traversa e Mario Lari ha caratterizzato l'esigenza di definire il ruolo delle tv pubbliche. Tornando alla decisione del garante per le telecomunicazioni, Cheli, nel presentare la relazione, ha detto che il listino di interconnessione «riduce le tariffe nell'ambito dei valori massimi di oscillazione conte-

rà possibile anche la concorrenza sulle telefonate urbane. Ma soltanto», ha spiegato Monaci «al termine del lavoro di un tavolo tecnico che dovrà esaminare tutte le esigenze degli operatori e valutare le tendenze di mercato anche internazionali. Il tavolo tecnico con la partecipazione dei nuovi gestori della telefonia dovrebbe concludere il proprio lavoro a settembre. Un secondo tavolo tecnico sarà poi costituito sulla qualità dei servizi telefonici offerti. «L'interconnessione sarà comunque una fonte di ricavi per Telecom Italia» ha sottolineato Cheli. Ma sulle stime sui minori introiti rispetto alla tariffa chiesta, l'Authority non ha voluto fornire cifre.

Italtel, 4600 esuberanti nei prossimi tre anni

Manifestazione di Fiom, Fim e Uilm

MILANO Italtel ha un altissimo tasso di formazione e di ricercatori: 3100 su un organico di 13.500 (15mila nel mondo). Proprio i due settori sui quali punta il governo per ridare slancio all'economia e all'occupazione. In più, opera in un mercato, quello delle Tlc, in continua espansione: del 13,5% a livello internazionale e dell'8,5% in Italia. Tutto ciò si connota in Italtel con un «taglio» di 4600 lavoratori in tre anni: 3300 esternalizzando attività e 1300 con la mobilità breve verso la pensione. Peccato che di questi ultimi, secondo i sindacati, più di 600 non abbiano i requisiti. Tutta colpa degli «attendisimi» dei proprietari Telecom e Siemens, dicono Fiom-Fim-Uilm

e Rsu che ieri a Milano hanno annunciato nuove iniziative di lotta (ancora scioperi e blocco degli straordinari, e un'assemblea aperta il 14 dicembre a Castelletto Ticino) e le loro richieste al governo. Accusato di non avere una «politica strategica nel settore». In particolare, chiedono la convocazione urgente al ministero dell'Industria per riaprire il tavolo di trattativa «a livello più alto», ovvero non con la direzione aziendale ma con gli azionisti. Dai quali i sindacati vogliono sapere «che ruolo svolgono oggi e se mantengono gli impegni assunti dai precedenti amministratori, ma soprattutto cosa, dove e come vogliono produrre a fine piano».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rifi., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for A MARCIA, ACQUINO, AGR MANTOV, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rifi., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for CAMPIN, CARRARO, CASTELGARDEN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rifi., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for FOND ASS, FOND ASS RNC, GABETTI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rifi., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for MEDIOBANCA, MERLONI, MERLONI RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rifi., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for RINASCEN, RINASCEN R, RINASCEN RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rifi., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for UNICREDIT, UNICREDIT RNC, UNICREDIT RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rifi., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for WCBM30C24M29, WCBM30C24M29, etc.

